



Il regno di Oro Blu

C'era una volta, tanto tempo fa, nella profondità degli abissi, il magnifico regno di Oro Blu dove sirene e tritoni vivevano in armonia e pace governati dal saggio re Artur.

Il re aveva una figlia che si chiamava Coral, una bellissima sirena dai capelli lunghi ed ondulati color dell'oro, dagli occhi blu intenso come il mare e dalle labbra rosee come il corallo.

Coral era molto giovane e vivace, si divertiva a nuotare e a zigzagare tra coralli, anemoni e spugne del suo regno. Ella era anche molto buona: ogni volta che incontrava una sirena e un tritone bisognosi lei si fermava e li aiutava.

Un giorno, durante uno dei suoi giri per il regno, Coral intravide in lontananza una grande macchia nera che si avvicinava al confine. Preoccupata ed impaurita nuotò velocemente dal padre per dire cosa stava accadendo. Il Re Artur capì subito di chi si trattava: Squalus Il Terrore dei Mari, una vecchia e terribile conoscenza che aveva già provato altre volte a conquistare il regno Oro Blu, dove era custodito il segreto della vita e della felicità. Infatti, non lontano dal palazzo reale, tra le rocce del colorato fondale viveva una conchiglia gigante con all'interno una perla dalle sette bellezze: era lì da millenni e vegliava la sorgente d'acqua dolce che dava vita e colore ai fondali del regno.

Resosi conto del pericolo, il Re chiamò subito il suo esercito per difendere il territorio ma Squalus fu così veloce che lo invase con la sua truppa di pesci bellicosi e carnivori e portò terrore e distruzione dappertutto. In pochi giorni riuscì ad arrivare nel luogo della conchiglia gigante e visto la sua fame di ricchezza e potere la strappò dalle rocce per portarla nel suo nascondiglio interrompendo il flusso dell'acqua dolce di sorgente.

Nel regno di Oro Blu iniziò così un lungo periodo di oscurità e di paura in cui Coral non poté più andare a nuotare spensieratamente tra i fondali e gli abitanti divennero facile preda degli scagnozzi di Squalus.

Un giorno dei pescatori si fermarono sopra a questi abissi dove la guerra regnava e gettarono le reti per procurare il cibo al loro popolo. Erano arrivati in quelle acque dopo giorni e giorni di viaggio lungo il fiume: erano partiti dal loro lago

perché un'alga velenosa aveva tolto l'ossigeno alle piante ed ai pesci e ne aveva provocato la morte. La loro pesca fu fortunata perché in poco tempo pescarono talmente tanti pesci che riempirono tutte le loro barche.

Intanto nei fondali, nel castello del Re Artur, Coral diventava sempre più triste e si annoiava: voleva nuotare, zigzagare tra coralli, anemoni e spugne come un tempo. Una mattina si svegliò di buon'ora e senza farsi vedere dalle sentinelle si allontanò dal palazzo per nuotare liberamente. Mentre faceva le sue capriole Delfi, il figlio delfino di Squalus, la vide e la seguì. Delfi non assomigliava affatto al padre, era un delfino buono, gentile e non aveva l'aria minacciosa dei pesci bellicosi: da tempo era segretamente innamorato di Coral ma non aveva mai avuto il coraggio di avvicinarla.

Mentre la guardava di nascosto si accorse subito del pericolo al quale Coral stava andando incontro; la sirena si stava dirigendo verso la superficie dove erano state gettate le reti dei pescatori e, come pensava, Coral fu catturata.

Delfi non perse tempo, si lanciò con tutta la forza che aveva in corpo e, uscendo dall'acqua, spezzò la fune della rete con un poderoso colpo di coda e aiutò Coral a mettersi in salvo.

Ritornati al palazzo, la sirena e il delfino raccontarono tutto al Re che prima ringraziò Delfi e poi gli chiese di far cessare la guerra.

Delfi, che conosceva il punto debole del padre, promise di farlo. Il delfino lasciò la sua amata per raggiungere il padre nel suo nascondiglio e una volta arrivato gli raccontò di aver scoperto il vero luogo dove era custodito il segreto della vita e della felicità. Gli disse anche che non era lontano da lì ma che ci doveva andare insieme al suo gruppo di pesci.

Squalus non perse tempo, radunò il suo esercito e in men che non si dica si ritrovò davanti alla grotta più piccola del regno. Fu un po' faticoso entrarci ma dentro si aprì un'ampia caverna con le pareti tempestate di pietre preziose e con al centro un enorme trono sovrastato da un'acquamarina gigante. Appena vide questa splendida pietra si avvicinò e quando cercò di strapparla un'intera montagna si sgretolò sopra di loro, seppellendoli senza che se ne rendessero conto. Non si salvò nessuno!

Nel frattempo Delfi ritrovò la conchiglia gigante con dentro ancora la meravigliosa perla e la riportò al re Artur che la rimise là, dove viveva un tempo. Come per incanto la sorgente d'acqua dolce ricominciò a zampillare; nel regno di

Oro Blu ritornarono la vita, i colori e l'armonia, e Coral e Delfi vissero insieme felici e contenti.